

Haiti, alla scuola «bergamasca» va un premio internazionale

Ecologica ed economica

Il progetto sostenuto dalla Caritas diocesana si basa su un'idea di architettura sostenibile

Il progetto Una scuola per Haiti, realizzato per la Caritas diocesana bergamasca e i Padri Monfortani di Haiti, dagli architetti bergamaschi Edoardo Milesi e Giulia Anna Milesi, fondatori della Scuola permanente dell'abitare, e dell'ingegnere Marco Verdina, ha ricevuto recentemente un importante riconoscimento, il primo premio internazionale d'architettura Iqu-Innovazione e qualità urbana. Il progetto, nato con Caritas su richiesta dei Padri Monfortani, si basa su un'idea di architettura sostenibile, sia dal punto di vista economico



La scuola di Haiti nel giorno dell'inaugurazione

che ecologico nella realizzazione, gestione e manutenzione. «Il premio riconosce il valore non solo della realizzazio-

ne della scuola, ma anche del processo avviato, con la formazione di studenti che apprendono innovative tecniche

costruttive» spiega Milesi. Ad Haiti è stato attivato dalla Scuola permanente dell'abitare un workshop permanente di autocostruzione assistita destinato a architetti neo laureati.

L'École Technique Pape Jean XXIII di Port-au-Prince vuole essere molto più di una scuola: «Il popolo di Haiti – chiarisce Milesi – ha bisogno di andare oltre gli aiuti che gli vengono concessi. Gli haitiani non possono rimanere ancora a lungo spettatori della loro vita sociale. Devo dire che contrariamente a tanti luoghi comuni, i nostri studenti haitiani sono molto motivati, desiderosi di apprendere e sanno lavorare con grande precisione e cura, anche dei materiali e degli attrezzi da lavoro».

La scuola tecnica ha bisogno di materiale e attrezzature per la formazione di giovani operatori edili. È possibile sostenere il progetto, acquistando il libro «Architecture for Haiti» con una donazione dal sito www.scuolapermanenteabitare.org.

L. Arn.